



1861 - 2011

Alla Comunità armena di Roma il quadro dei 150 anni dell'Italia Unita



Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861), ieri, 7 luglio, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha conferito alla Comunità armena di Roma il quadro commemorativo che ha creato per l'importante ricorrenza. La cerimonia si è svolta nella sede della Comunità dove il Cav. Uff. Rodolfo Armenio ha consegnato il quadro a Michel Juengey, Presidente della Comunità, ed a Robert Attarian, Vice Presidente e Portavoce del Consiglio della Comunità (a destra).

Il Sodalizio benefico, presente in 56 Paesi è stato fondato oltre 25 anni in Francia nel ricordo di Elena del Montenegro, Regina d'Italia, Rosa d'Oro della Cristianità (concessa da Papa Pio XI nel marzo 1937) ed è sempre stato molto attivo a favore dei diritti degli Armeni, vittime del primo genocidio del XX secolo che la Turchia rifiuta ancora di riconoscere”.

Infooggi.it, 8 luglio 2011

La Comunità Armena di Roma, costituita e registrata sin dal 1999, è retta da un *Consiglio per la Comunità armena di Roma*, composto attualmente da 10 membri al servizio della comunità che coordinano le varie attività. Gli obiettivi sono: mantenere, diffondere e rafforzare lo spirito e l'identità armena tramite attività culturali, sociali e religiose.

Fin dal tempo dei romani, fra gli Armeni e l'Italia vi sono stati numerosi rapporti spesso di guerre ma non solo, infatti ricordiamo che Nerone invitò il Re Tiridate I a recarsi a Roma nel 66 d.C. per incoronarlo solennemente nel Foro.

Vi sono stati rapporti culturali e commerciali con Venezia, Livorno, Taranto, Bari, Roma dove ancora oggi si possono trovare interessanti testimonianze di presenze armene; ricordiamo fra queste le chiese di: S. Andrea de Armenis a Taranto, S. Georgius de Armenis a Bari, S. Gregorio Illuminatore a Livorno ed il famosissimo S. Gregorio degli Armeni a Napoli. Infine S. Maria Egiziaca (Tempio della Fortuna Virile) tornata al comune di Roma e S. Biagio della Pagnotta in via Giulia (Roma), dove a tutt'oggi si celebrano messe in rito armeno. Dalla fine del XIX sec e all'inizio del XX i rapporti sono diventati soprattutto culturali. Basti citare la Scuola di Moorat Raphael tenuta dai Padri Mekhitaristi dove poeti e scrittori armeni vengono a conoscenza dei sommi autori italiani e ne subiscono una certa impronta; ricordiamo: Bechigtaslian, Varujan, Terzian, Agemian, Dedurian... Negli anni 20, a causa del genocidio del 1915 numerosi armeni si insediarono in diverse città d'Italia. In quegli anni il poeta Hrand Nazariantz fondò il Villaggio Nor Arax presso Bari dove più di cento connazionali fecero rinascere l'arte della confezione dei celebri tappeti armeni.

Notevole fu l'esodo di 400 orfane che le Suore Armene dell'Immacolata Concezione riuscirono a salvare ed accogliere con l'aiuto di Papa Pio XI che dispose che queste bambine venissero ospitate nel Palazzo Pontificio di Castelgandolfo, dove rimasero fino al settembre del '23 ed in seguito trasferite a Torino.

Attualmente la diaspora Armena in Italia è composta da migliaia di persone impegnate nei vari campi e raggruppati in diverse località, tra le quali spiccano Venezia, Padova, Milano e Roma.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com